

ECONOMIA IN ROSA

1

Coop alleanza dona 33mila euro a ricercatrice anti-tumore ovarico

UNA BORSA di studio di 33mila euro alla ricercatrice Giulia Girolimetti, che studia i tumori ovarici. Così Coop Alleanza 3.0 festeggia la festa della donna, con un «augurio concreto». L'evento si terrà nella libreria Coop di via Zanichelli oggi alle 17. Tra gli ospiti dell'evento, oltre alla ricercatrice premiata, anche Enrico Quarello, coordinatore politiche sociali e relazioni territoriali di Coop Alleanza 3.0 e Simone Silvestri di Fondazione Umberto Veronesi. La ricercatrice Girolimetti, 34 anni e originaria di Chiaravalle (Ancona), studia le terapie di trattamento del carcinoma ovarico. Attraverso il finanziamento, per il secondo anno Coop Alleanza sosterrà per il terzo anno di seguito la Fondazione Veronesi.

SCIENZA

2

L'Università bilancia il numero di professoressse e professori

SECONDO i dati dell'ultima edizione del Bilancio di genere dell'Università, nel 2018 all'Alma Mater sono stati assunti 75 'ricercatori senior': 36 donne e 39 uomini. «Una sostanziale equivalenza che permetterà di raggiungere in futuro un maggiore equilibrio di genere anche tra professoressse e professori dell'Ateneo – annota Unibo – Nel giro di tre anni, infatti, diventeranno con ogni probabilità docenti e dopo, eventualmente, ordinari e ordinarie».

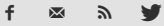
3

Un negozio di fiori speciali nato grazie ai progetti sociali

'INSIEME per il lavoro' e un finanziamento mirato di Emil Banca hanno permesso a una mamma di 4 bambini di aprire una propria attività: parliamo di 'Fiori giganti', in via San Felice 133, avviato da Marianna, ucraina. Grazie a lei, tutte le 310 dipendenti di Emil Banca riceveranno oggi un regalo speciale. In un anno dal via al progetto, sono stati avviati 500 percorsi di questo tipo.



Peso:23%



18.5 °C Bologna

giovedì, Marzo 7, 2019

Redazione

Informazioni Renonews

Privacy

Contatti

RENONEWS



Città Metropolitana

Unione Comuni dell'Appennino ▾

Alto Reno Terme

Unione Reno Lavino Samoggia ▾

Sport



Home > Unione Reno Lavino Samoggia > Casalecchio di Reno > 8 marzo, la storia di Marianna

Unione Reno Lavino Samoggia

Casalecchio di Reno

8 marzo, la storia di Marianna

Grazie ai progetti sociali di Insieme per il Lavoro e al sostegno di Emil Banca ha aperto una sua attività

Scritto da: **Redazione** - 7 Marzo 2019
 41  0

RENONEWS SOCIAL



3,591 Fans

LIKE



236 Followers

SEGUI

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter





Mamma di 4 bambini, poca dimestichezza con la burocrazia italiana ma con un grande talento per quella che più che un'attività è una vera e propria arte. Parliamo di Marianna, una delle 500 persone che grazie a **Insieme per il Lavoro** hanno davvero la possibilità di coronare il proprio sogno.

Marianna qualche mese fa ha aperto il suo studio floraistico grazie al progetto **Insieme per il Lavoro**, e dopo un percorso di definizione della propria attività imprenditoriale (dalla realizzazione del business plan alla ricerca del negozio e allo studio di mercato), ha ricevuto un finanziamento agevolato da Emil Banca, partner finanziario del progetto, che sono serviti alle spese per iniziare la sua nuova attività.

Nel suo negozio "Fiori Giganti", che si trova in via San Felice 133/D, è possibile trovare fiori veri e fiori di carta, realizzati a mano e personalizzabili, oltre che oggettistica (vasi, centrotavola, candele, accessori per piante, ecc..). Grazie a Marianna, l'8 marzo tutte le 310 dipendenti di Emil Banca riceveranno un regalo speciale, una piccola composizione realizzata a mano contenente una rosa speciale.

Marianna è di origine Ucraina, è sposata, ha 4 figlie ed è arrivata in Italia 7 anni fa. Da luglio 2018 è disoccupata. È laureata in economia e in Ucraina lavorava come amministrativa in una piccola azienda, sua madre aveva un negozio di alimentari ed è quindi cresciuta vivendo da vicino un'esperienza imprenditoriale. È una persona molto determinata ma con i piedi per terra, la sua gestione familiare (con le gemelle piccole) non le aveva permesso fino ad ora di potersi dedicare ad una sua attività, anche se ha sempre voluto lavorare per essere autonoma nel mantenere sé e le sue figlie. La crescita delle figlie più piccole le ha permesso di potersi dedicare allo sviluppo della sua idea che, grazie ad un affiancamento dei tecnici di Comune e Città metropolitana, oggi ha tutte le possibilità di diventare una bella impresa.

Insieme per il Lavoro si fonda su un nuovo modello di collaborazione tra soggetti del territorio, individuando nella cooperazione le modalità per massimizzare il reinserimento lavorativo di persone in situazione di fragilità. In questo modo si evita la duplicazione degli interventi e si riescono a cogliere i bisogni delle persone e a garantire loro un sostegno e una progettualità dedicata per percorrere la strada dell'autonomia.

L'obiettivo è quello del reinserimento lavorativo di persone in difficoltà attraverso un modello di collaborazione tra tutti coloro che responsabilmente contribuiscono ad individuare soluzioni volte a rispondere alle fasce di popolazione più fragili. In particolare, il progetto si sviluppa lungo due direttrici: quella del lavoro e della formazione e quella dell'**autoimprenditorialità** e dei **progetti sociali**.

Emil Banca affianca agli strumenti e ai percorsi già attivati da Comune di Bologna e Città metropolitana, la possibilità di accedere ad un **finanziamento agevolato di massimo 25.000 euro** per finanziare progetti di avviamento al lavoro dipendente che prevedano corsi di formazione o di specializzazione.

Ad un anno esatto dall'inizio del progetto, sono stati avviati oltre 500 percorsi personalizzati tra cui 217 pacchetti formativi, 208 proposte di inserimento in azienda, 20 persone che hanno intrapreso percorsi di autoimpiego e pratiche di innovazione sociale in grado di generare nuovi posti di lavoro e altri percorsi di inserimento. In media si candidano 100 persone al mese.

Relativamente ai progetti finanziati da Emil Banca, sono state incontrate 45 persone, di queste: 26 (58%) non hanno proseguito il percorso per la creazione di una impresa, 11 stanno svolgendo il percorso con gli operatori di Insieme per il Lavoro, 7

sono i finanziamenti erogati per complessivi 34.000 euro.

SHARE



Mi piace 1

Tweet

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



Casalecchio di Reno

CASALECCHIO: Intitolazione della rotatoria Porrettana-Fattori a Tommasina Giuliani



Casalecchio di Reno

CASALECCHIO: "Pensare con gli occhi"



Casalecchio di Reno

CASALECCHIO: "Donne e sport - Retrovie"



Casalecchio di Reno

CASALECCHIO: Iscrizioni e Open days Nidi d'Infanzia



Casalecchio di Reno

CASALECCHIO - "Quando i genitori si sentono tra i banchi di scuola"



Casalecchio di Reno

CASALECCHIO: "Il tocco rosa" - "Mani e spalle di donne"



Lascia un commento

Comment:

Name: *

Email: *

Website:

LAVORO

Sono più istruite, ma incontrano maggiori difficoltà dei loro coetanei maschi per trovare un impiego. Sono circa cinquemila le ragazze disoccupate che, nell'area metropolitana, scontano il peso del fattore «M». La maternità, seppur solo potenziale, già ostacola il loro futuro professionale. La stima è di Marco Lombardo, assessore al lavoro di Palazzo d'Accursio. «Secondo i dati Istat, sul nostro territorio il tasso di disoccupazione delle donne fra i 25 e i 34 anni — precisa — è del 13,3% mentre per gli omologhi del genere maschile è il 5,9%». Un gap di 7,4 punti che racconta di un'assenza di lavoro più che doppia per le giovani donne rispetto agli uomini. «In numeri assoluti — prosegue l'assessore —, le disoccupate sono 14.413 contro i



Marco Lombardo
assessore
al lavoro

10.636 maschi». Ben 4mila in più. Eppure, secondo i dati Icity Rate, Bologna, con il suo tasso di disoccupazione al 5,1%, è la seconda città di Italia per quantità e la prima per qualità del lavoro dopo Bolzano. E ancora è uno dei pochi capoluoghi in cui, proprio come accade nelle grandi imprese metalmeccaniche, anche le istituzioni, Regione e Comune per prime, hanno iniziato a sperimentare lo smart working: la possibilità, su base volontaria, di lavorare uno o due giorni alla settimana ovunque. «Neanche un territorio virtuoso come questo è in grado di colmare la differenza che separa uomini e donne — riflette Lombardo —. Ecco perché, all'interno del Piano per il Lavoro Giovani Più, stiamo intervenendo per provare a creare nuove occasioni di lavoro qualificato femminile».

Lombardo si riferisce alla linea dedicata «Working Pink» pensata dall'AcI dentro al progetto Insieme per il Lavoro e che ha portato all'inserimento lavorativo di sette sulle dieci donne coinvolte. O alla sperimentazione sul lavoro agile che il Comune ha avviato ad ottobre con 110 dipendenti. E alla recente apertura del negozio Fiori Giganti di via San Felice con cui una madre di origine ucraina ha coronato il sogno di mettersi in proprio grazie ad un finanziamento di Emil Banca (sempre dentro Insieme per il Lavoro). «In attesa di capire quante donne otterranno il reddito di cittadinanza e se quel contributo sarà cumulabile con altri incentivi — conclude l'assessore — interverremo per abbattere il costo del lavoro che per le imprese è più alto sulle donne proprio a causa della maternità».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

Quote rosa e politica, l'Emilia-Romagna svetta nell'ultimo studio dell'AnCI (l'Associazione dei comuni italiani) sulle donne amministratrici in Italia, diffuso proprio in occasione di questo 8 marzo. La regione è capofila in diverse classifiche sull'argomento. È prima per l'incidenza delle donne alla carica di sindaco (raggiunge quota 21,1%, al secondo posto c'è il Veneto e poi il Piemonte), così come per quella di vice sindaco (37,3%, subito dopo c'è la Toscana) e di assessore (47,4%, seguita da Puglia e Toscana). Resta indietro solamente per quanto riguarda il ruolo di presidente del consiglio comunale (si piazza a metà classifica con un'incidenza del 27,5%, al primo posto qui c'è la Basilicata con il 46,2%), ma guadagna posizioni con la poltrona di consigliera comunale (terza con il 35,6%, dopo Valle D'Aosta e Sicilia). L'Emilia-Romagna, però, può anche rivendicare un altro primato, più importante a ben vedere sulla lunga

distanza. Quello di essere la regione con il maggior numero di Comuni amministrati da donne negli ultimi 30 anni (il 48,04% del totale), oltre a poter vantare di avere un suo Comune — Coriano in provincia di Rimini — a risultare primo in un'altra classifica, quella per il maggior numero di mandati (7) con una sindaca alla guida dell'amministrazione. «Non si è mai soddisfatti a sufficienza di fronte a un tema così cruciale. Perché è importante il contributo femminile per cambiare e migliorare le istituzioni, e portare così un punto di vista divergente rispetto all'ordinario», guarda avanti Roberta Mori, presidente della commissione regionale per la Parità e i diritti delle persone (e consigliera regionale del Pd). «Il punto nodale passa adesso dai tempi di lavoro e dalla famiglia. Molti studi ci dicono, infatti, che tante donne si ritirano dal

lavoro dopo il primo figlio — aggiunge la presidente della commissione Parità —. La sfida dunque è consentire a tutte le donne, quelle che hanno e che non hanno figli, di non essere ostacolate nella loro possibilità di aver ruoli pubblici, perché ce n'è bisogno per rigenerare le istituzioni e la politica». Nel suo studio l'AnCI, dopo aver incrociato tutti i dati raccolti a livello nazionale, è riuscita anche a tracciare un profilo-tipo della donna amministratrice italiana. E così si scopre che in Emilia-Romagna il nome più frequente delle donne nelle istituzioni è Elisa, l'età media è di 46,7 anni, è laureata e fuori dalla politica fa l'impiegata. Dal dossier dell'AnCI si vince pure che al Nord il titolo di studio prevalente è il diploma di scuola secondaria, la laurea invece al centro-sud.



Roberta Mori
Commissione
parità Regione

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,8-85%